

# Estate – 1964

**Autore: Bruno Martino e Bruno Brighetti - Cantante: Bruno Martino**



Bruno Martino (Roma, 11 novembre 1925 – Roma, 12 giugno 2000) è stato un cantante, compositore e pianista italiano, tra gli interpreti più raffinati della seconda metà del secolo scorso. Musicista preparato e autore conosciuto in numerosi paesi stranieri, con un repertorio da “piano bar”, godibile anche soltanto con la voce ed il pianoforte. Le sue canzoni sono un mix di jazz, sonorità della tradizione napoletana e sue originali creazioni.

All'estate Bruno Martino ha dedicato due canzoni, entrambe famose: “Estate” e “E la chiamano estate” entrambe dedicate ad un amore perduto che lo lascia a morire di dolore. La leggenda dice che Brighetti, il giorno che scrisse la canzone, fosse confinato nella sua stanza d'albergo napoletana per un'intossicazione da frutti di mare e che il titolo iniziale della canzone fosse, anche per questo, “Odio l'estate”.

Ma poi Lelio Luttazzi, famoso showman, una sera ricanta in TV la canzone così: «Le statue, che sono solo amate dai piccioni, io gli darei l'assalto coi picconi, per farle in mille pezzi o forse più. Odio le statue.» e Brighetti si riappacificò con la sua canzone e decise di togliere dal titolo la parola “odio”.

Questa canzone è stata interpretata da molti cantanti ed ancora oggi fa parte del repertorio di diversi artisti. Tra questi molto famosi Mina e Ornella Vanoni.

Estate

Sei calda come i baci che ho perduto

Sei piena di un amore che è passato

che il cuore mio vorrebbe cancellar

Odio l'estate,

Il sole che ogni giorno ci scaldava,

che splendidi tramonti dipingeva

adesso brucia solo con furor.

Tornerà un altro inverno

cadranno mille petali di rosa

la neve coprirà tutte le cose

e forse un po' di pace tornerà

Odio l'estate

che ha dato il suo profumo ad ogni fiore

l'estate che ha creato il nostro amore

per farmi poi morire di dolor.

Odio l'estate